

# Procedimenti disciplinari: Italia vs resto del Mondo

All'estero i procedimenti disciplinari agli odontoiatri che hanno subito condanne penali sono piuttosto severi e quasi automatici. La radiazione dall'albo o l'interdizione dall'attività professionale sono un'opzione concreta



Dopo la desolante descrizione della situazione italiana ([www.dentaljournal.it/procedimenti-disciplinari-ancora-sotto-chiave](http://www.dentaljournal.it/procedimenti-disciplinari-ancora-sotto-chiave)), culminata con la sentenza che ha paralizzato l'attività della Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie, *Italian Dental Journal* ha analizzato la situazione all'estero per quanto riguarda i procedimenti disciplinari conseguenti a condanne penali, partendo da quella del Regno Unito che è apparsa la meglio organizzata.

## Procedimenti nel Regno Unito

Il codice deontologico del General Dental Council (Gdc), organo che regola e controlla tutte le professioni del mondo dentale, impone un comportamento sia nel lavoro sia nella vita privata tale per cui pazienti e cittadini abbiano fiducia nei confronti dei professionisti; inoltre, obbliga ogni professionista a comunicare l'eventuale apertura di un procedimento penale. L'ufficio legale del Gdc, tramite l'avvocato **Valya Georgieva**, ci ha descritto l'iter di un procedimento disciplinare conseguente a una violazione della legge penale.

Non appena il Gdc viene informato di una sentenza di condanna o dell'apertura di un procedimento, attiva una serie di commissioni, composte sia da membri professionali che da membri laici, che valutano innanzitutto se il professionista può continuare a esercitare senza rischi per i pazienti. Dopo l'udienza dell'interessato e le successive valutazioni, può essere comminata una sanzione che va dalla censura alla radiazione a una serie di misure su base individuale (per esempio nei casi collegati all'abuso di sostanze, il professionista può es-

sere sospeso dall'attività in forma singola ma può lavorare in forma associata). La sanzione viene pubblicata sul sito per un periodo di tempo variabile; in caso di radiazione viene emesso anche un comunicato stampa. Sul sito, particolare importante, rimangono consultabili per cinque anni anche nomi e dati dei professionisti radiati. I verbali del procedimento restano accessibili per un anno, a meno che non si debbano salvaguardare dati sensibili come quelli sullo stato di salute del soggetto coinvolto. Contro la decisione del Gdc, l'interessato può ricorrere entro un mese alla Professional Standards Authority.

## L'iter negli Usa e in Canada

Un iter simile viene seguito nelle nazioni culturalmente figlie del Regno Unito, come gli Usa. Dallo stato del Connecticut, per esempio, **Gary Griffin**, funzionario del Dept of Health, ci comunica che, una volta ricevuta la notizia di una condanna penale, il dipartimento la gira alla State Dental Commission, organo composto da nove membri di cui tre laici, che convoca il sanitario, valuta i fatti e decide la sanzione. Queste comprendono sospensione, radiazione o una serie di misure su base individuale come nel Regno Unito. Le sanzioni rimangono accessibili sul sito del dipartimento a tempo indeterminato. Il testo integrale delle decisioni del Dept of Health è visibile sul sito [www.elicense.ct.gov](http://www.elicense.ct.gov). La State Dental Commission può anche agire autonomamente sulla base di una segnalazione; in questo caso, contro la sua decisione ci si può appellare davanti a un tribunale ordinario.

Il modello britannico viene seguito anche nel Canada franco-

fono, dove il Conseil de Discipline è composto da due dentisti e da un avvocato che fa da presidente. Udienze, verbali e sentenze sono accessibili a tutti, salvo casi particolari. Contro la sentenza si può fare appello al Tribunal des professions. I provvedimenti disciplinari sono pubblicati su una pagina web dell'Ordine significativamente chiamata "protection du public", dove sono elencati i sanitari sanzionati (non è quindi necessaria una ricerca per nome).

## Procedimenti in Australia e Brasile

In Australia si va ancora più spediti, dato che il giudice può direttamente sospendere o cancellare un professionista dall'albo, come ha stabilito il Victorian Civil and Administrative Tribunal nei confronti di un odontoiatra due anni fa. Seguendo un modello analogo al Gdc britannico, il Dental Board esamina il caso tramite una commissione, costituita per un terzo da membri laici, e decide la sanzione. Come nel Regno Unito, hanno largo spazio le "misure su misura", per esempio può essere vietato al sanitario di eseguire alcune terapie o gli può essere ordinato di seguire corsi specifici prima di riprendere l'attività oppure di lavorare sotto la sorveglianza di una persona scelta dal Board. La decisione può essere appellata davanti allo Health Professional Review Tribunal. Se può servire ad alleviare la desolazione che provoca un sistema quanto mai flessibile e pragmatico rispetto agli inefficaci formalismi dell'Italia antipode, dove si questiona in punto di diritto per restare al punto di partenza, anche in Australia alcuni furbi, sfruttando le inevitabili discrasie di una nazio-

ne di tipo federale, riescono a riciclarsi in uno Stato dopo essere stati radiati in quello dove lavoravano prima. Un problema che rischia di riproporsi nell'Unione Europea se non tutti i Paesi membri adempiranno agli obblighi di segnalazione connessi col rilascio della tessera professionale europea, già disponibile per farmacisti e infermieri.

Una peculiarità del modello australiano è che tutti i sanitari sono obbligati per legge a segnalare i casi in cui un professionista mette in pericolo la salute o la sicurezza dei pazienti. Restando nell'emisfero australe, si nota che, rispetto all'Italia, vi è più trasparenza pure in Brasile, dove le sanzioni imposte dal Conselho de odontologia rimangono accessibili sul sito web per 5 anni. **João Scedrzyk Braga**, giurista del Conselho dello stato del Mato Grosso, ci ha spiegato che non vengono perseguiti gli iscritti condannati per un reato se non coesiste un'infrazione deontologica, in accordo del principio *ne bis in idem*, cioè non giudicare due volte il medesimo reato.

## La normativa in Francia

Tornando in Europa nella vicina Francia, la deontologia medica è codificata da una legge (Code de la santé publique) che obbliga, tra l'altro, i sanitari a «astenersi, anche al di fuori della professione, da qualsiasi azione che possa screditarla». Un principio che è tenuto in seria considerazione, come ha potuto sperimentare un dentista sospeso per un anno dopo aver rischiato la radiazione in primo grado perché condannato a 14 mesi per frode fiscale: il tribunale ha ordinato pure la pubblicazione della sentenza all'albo comunale e sulla stampa locale. Il sistema prevede tre livelli di appello.

Nel caso in cui, misura interessante che sarebbe quanto mai utile replicare nel nostro inefficace sistema nazionale, la condotta di un sanitario sia pericolosa per la collettività, l'autorità giudiziaria o amministrativa può sospenderlo direttamente fino a cinque mesi, informandone l'Ordine che deve agire entro due mesi (un potere che condividono i giudici della vicina Spagna che possono sospendere il sanitario fino a quattro anni in caso di reati gravi come le lesioni personali).

Grazie all'avvocato **David Jacotot**, collaboratore del mensile "La lettre de l'Ordre", e a Sylvie Germany, consulente legale

dell'Ordine, apprendiamo che i tribunali devono informare l'Ordine di ogni condanna penale (anche subita all'estero) e delle sentenze civili che riguardano i fallimenti societari; le sanzioni disciplinari, inoltre, sono rese pubbliche attraverso le Caissees primaires d'assurance maladie (ricordiamo che in Francia la maggior parte dei dentisti lavora in convenzione con lo Stato) mentre quelle della Chambre disciplinaire nationale sono integralmente consultabili in forma anonima sul sito dell'ordine [www.ordre-chirurgiens-dentistes.fr/juris](http://www.ordre-chirurgiens-dentistes.fr/juris).

## L'Austria e la Germania

In modo simile alla Francia anche in Austria la materia è regolata per legge, come ci ha spiegato Kristine Rosner, consulente giuridica dell'Ordine. Gli odontoiatri sono soggetti a procedimento disciplinare se, in patria o all'estero, discreditano l'immagine della professione o se subiscono condanne superiori ai sei mesi di reclusione; le sanzioni previste, oltre a sospensione e radiazione, comprendono anche multe fino a 40mila euro. L'organo giudicante (Disziplinarrat) è formato da due dentisti e un presidente con formazione giuridica nominato dal ministro della Salute; la decisione può essere appellata davanti al Disziplinarsenat e, in ultima istanza, davanti al tribunale amministrativo. Le sanzioni disciplinari non vengono solitamente rese pubbliche, salvo casi particolari; l'interessato può divulgarle rispettando il segreto professionale.

In Germania, invece, il tribunale è obbligato a informare l'Ordine della sentenza (nella metà dei casi si tratta di guida in stato di ebrezza) e può anche sospendere o cancellare il sanitario, anche se questo non succede neppure nei casi di frode alle assicurazioni sanitarie, secondo l'esperienza dell'avvocato berlinese **Volker Loeschner** che lamenta un certo lassismo in questo ambito. Risultano, comunque, sentenze dove il sanitario, oltre a essere condannato, viene privato dell'abilitazione all'esercizio professionale (come in un caso di traffico di stupefacenti).

Come in altre nazioni di tipo federale, anche in Germania vi sono differenze tra un Land e l'altro, ma di regola le sanzioni disciplinari dell'Ordine non vengono rese pubbliche; il tribunale, invece, può ordinare la pubblicazione di una sua sentenza sul bollettino dell'Ordine. È interessante notare che

le sanzioni pecuniarie decise dall'Ordine (che possono arrivare a migliaia di euro) confluiscono in un fondo dal quale si attinge per aiutare professionisti in stato di particolare necessità.

**Eric Bauer** dell'ufficio stampa della federazione degli ordini odontoiatrici (Bzaek) ci spiega che l'Ordine interviene se rimangono questioni deontologiche da valutare al di fuori di quanto rientra nella sentenza del tribunale; tra le sanzioni possibili, anche quelle pecuniarie o l'interdizione dalle cariche ordinarie o dal convenzionamento con le assicurazioni sanitarie. L'appello è possibile davanti a un tribunale amministrativo, dove due sanitari affiancano il giudice.

## Svizzera e Polonia

La vicina Svizzera condivide la non pubblicità delle sanzioni, tranne i casi di radiazione che vengono riportati nel Medizinalberuferegister tenuto dall'ufficio federale della sanità (in Svizzera non esiste l'equivalente del nostro Omceo). Le restanti sanzioni comprendono multa fino a 20mila CHF e divieto temporaneo o definitivo dell'esercizio della professione, che può essere anche limitato a un campo di attività.

Sostanzialmente simile, anche se un po' meno trasparente, la situazione in Polonia, dove la sanzione rimane pubblicata nel Registro nazionale delle professioni sanitarie per tutta la sua durata, ma l'accesso è limitato a chi è portatore di un interesse legittimo, tranne che per i casi di radiazione, e può essere riportata anche sul bollettino dell'Ordine.

Un ordinamento uguale vige sulla sponda opposta del Baltico, in Finlandia, dove l'autorità di controllo sulle professioni sanitarie (Valvira) viene automaticamente informata di ogni condanna emessa da un tribunale per i reati commessi durante l'esercizio della professione. Tali informazioni rimangono in un apposito registro per dieci anni durante i quali non sono accessibili al pubblico, ma possono essere comunicate a chiunque dimostri di avere interesse ad assumere o a collaborare con quel sanitario. In base alla gravità del caso, Valvira può sospendere il professionista o radiarlo; le sanzioni sono appellabili davanti al tribunale amministrativo, come ci informa **Jenny Rebold** dell'ufficio legale di Valvira.

**Cosma Capobianco**  
Odontoiatra

